



Comune di Calolziocorte
PROVINCIA DI LECCO

NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO DI PREVISIONE 2021 - 2023

PREMESSA

E' questa una manovra di bilancio necessariamente segnata dall'emergenza sanitaria in atto, i cui effetti già evidenti sul 2020 si ripercuoteranno anche sul 2021. Ciò impone una revisione della gestione del bilancio, sia per le mutate esigenze gestionali, sia per il recepimento delle novità normative, tra cui DL 18/2020 "Cura Italia", DL 34/2020 "Rilancio", DL 137/2020 "Ristori", DL 149/2020 "Ristori bis"; DL 154/2020 "Ristori ter"; DL 157 "Ristori quater". Le nuove norme hanno previsto proroghe, sospensioni, interventi sostitutivi, ma anche sostegno finanziario per gli Enti Locali. Il termine per l'approvazione del bilancio 2021 è stato differito al 31 gennaio dall'art. 106 c. 3-bis del D.L. 34/2020.

Il bilancio di previsione, come previsto dal principio contabile n. 9 concernente la programmazione prevede, comprende tra gli altri allegati, la nota integrativa, la quale deve presentare almeno i seguenti contenuti:

- a.** i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b.** l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c.** l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d.** l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e.** nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f.** l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g.** gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h.** l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i.** l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j.** altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Criteri di valutazione adottati

Le poste inserite nelle varie partizioni del bilancio sono state iscritte sulla base della normativa vigente e delle considerazioni di seguito analizzate.

PARTE ENTRATA

ENTRATE TRIBUTARIE

Dal 2019 sono cessati gli effetti della norma di sospensione degli aumenti dei tributi locali vigente dal 2016. Di conseguenza i comuni possono aumentare le aliquote dei tributi e delle addizionali nel 2020 nel rispetto della vigente normativa di seguito meglio esplicitata.

Le entrate tributarie ammontano a euro 6.264.681,00 con una riduzione rispetto all'assestato 2020 di euro 83.679,00.

Imposta unica comunale – il comma 738 della legge di bilancio 2020 abolisce a decorrere dal 2020 la IUC, ad eccezione della TARI che non subisce cambiamenti, ed istituisce la nuova IMU integralmente sostitutiva dell'IMU e della TASI. In pratica viene attuata l'unificazione IMU-TASI, iniziativa già tentata senza successo nelle passate sessioni di bilancio, a parità di pressione fiscale complessiva, rimuovendo un'ingiustificata duplicazione di prelievi che, basandosi sulle stesse basi imponibili, imponevano inutilmente doppi adempimenti sia a carico dei contribuenti che a carico dei Comuni.

La nuova IMU è istituita dai commi 738-783 della legge di bilancio 2020, che ripropongono pressochè invariata la precedente disciplina sul prelievo patrimoniale immobiliare.

Il presupposto dell'imposta è il possesso di immobili, esclusa l'abitazione principale o assimilata, e le pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 (abitazioni di lusso). Di seguito vengono schematizzate le aliquote della nuova IMU e la loro manovrabilità:

TIPOLOGIA IMMOBILI	ALIQUOTA			NOTE
	Base	Massima	Minima	
Abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9	0,50%	0,60%	0,00%	Con detrazione di 200,00 euro
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,10%	0,10%	0,00%	
Fabbricati costruiti e destinati alla vendita	0,10%	0,25%	0,00%	Esenti dal 2022
Terreni agricoli	0,76%	1,06%	0,00%	Esenti i terreni situati in zone montane

Immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D	0,86%	1,06%	0,76%	La quota fissa dello 0,76% è riservata allo Stato
Altri immobili	0,86%	1,06%	0,00%	

L'intero gettito dell'IMU è attribuito ai Comuni, con l'eccezione della riserva allo Stato del gettito dell'imposta municipale propria derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota dello 0,76 per cento.

Il comma 756 introduce una nuova disciplina delle diversificazioni delle aliquote che i Comuni potranno adottare. Infatti a decorrere dal 2021, in deroga alla manovrabilità dell'imposta concessa ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 446/1997, i Comuni potranno diversificare le aliquote esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Mef, ad oggi non ancora adottato anche se doveva essere approvato entro il primo semestre 2020. Questa novità risponde ad esigenze di semplificazione e di maggior fruibilità da parte dei contribuenti e degli intermediari fiscali delle informazioni relative alle discipline di prelievo adottate in sede locale, pur limitando l'attuale quadro di autonomia comunale, dovrà assicurare un ventaglio ampio, ma definito, di possibilità che saranno dettagliate nell'apposito decreto, ad oggi non ancora approvato. L'organo competente per la determinazione delle aliquote è il Consiglio Comunale.

Questo Ente ha provveduto ad adottare il regolamento che disciplina questo tributo con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 30.07.2020.

Nuova imposta municipale propria – le aliquote dell'IMU sono confermate per il triennio come segue:

- 1,06% aliquota di base per quanto previsto dall'art. 13, comma 6, del D.L. 201/2011;
- 0,81% per i fabbricati di categoria catastale C/1, posseduti da soggetti che li utilizzano quali beni strumentali per l'esercizio di un'attività economica ovvero locati/affittati per la medesima finalità, in condizioni di regolarità fiscale/tributaria anche con riferimento ai tributi locali. Sono esclusi dall'agevolazione gli immobili ad uso commerciale nei quali risultano installati apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici da gioco di cui all'art. 110, comma 6 e 7 del T.U.L.P.S., e comunque subordinati al nulla osta dell'amministrazione finanziaria (Monopoli di Stato) previsto dall'art. 86 comma 3 del T.U.L.P.S., introdotto dall'art. 37 comma 2 della L. 23.12.2000 n. 388, nonché al nulla osta per la "messa in esercizio" e a quella di "distribuzione";
- 0,81% per i fabbricati di nuova costruzione e per l'ampliamento dei fabbricati già esistenti, che determinano oggettivamente nuova occupazione, posseduti ed utilizzati dai soggetti passivi IMU per l'esercizio di attività industriali e/o artigianali, accatastati nella categoria D, in condizioni di regolarità fiscale/tributaria anche con riferimento ai tributi locali. Tale aliquota si applica per tre anni dalla data di inizio dell'attività per i fabbricati di nuova costruzione, mentre nel caso di ampliamento dalla data di ultimazione lavori di costruzione ovvero, se antecedente, dalla data in cui il fabbricato è comunque utilizzato;
- 0,60% per le abitazioni principali di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 con detrazione di € 200,00.

Per la stima del gettito IMU anno 2021, pari a euro 2.609.273,00, è stato preso a riferimento lo stanziamento assestato dell'anno 2019, al netto della quota di alimentazione del fondo di solidarietà nella misura del 22,43% del gettito IMU standard trattenuto per alimentare il fondo di solidarietà comunale e delle esenzioni previste dall'art. 78 c. 3 del DL 104/2020.

Tributo comunale sui rifiuti (TARI) - a decorrere dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il nuovo tributo sui rifiuti (TARI) disciplinato dai commi 641 e seguenti della legge 27.12.2013 n. 147. La TARI sostituisce la TARES disciplinata dall'art. 14 del D.L. 201/2011 entrata in vigore per il solo anno 2013, che a sua volta sostituiva definitivamente la tariffa rifiuti solidi urbani (D.Lgs. 507/1993) e la tariffa di igiene ambientale (D.Lgs. 22/1997). Il nuovo tributo non prevede la maggiorazione statale di 0,30 centesimi per metro quadrato di superficie imponibile, ma per il resto si pone in linea di continuità con il precedente prelievo.

Le modalità di costruzione del prelievo sono contenute nel DPR 158/1999 (decreto attuativo del D.Lgs. 22/1997 cosiddetto Ronchi). Nel rispetto del principio "chi inquina paga", le tariffe possono essere commisurate alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti oppure i Comuni, che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI.

La TARI è articolata in una tariffa binomia, composta cioè da una quota fissa e da una quota variabile. Per le utenze domestiche la tariffa dipende dalla dimensione dei locali, dal numero di componenti del nucleo familiare e dalla quantità media comunale di rifiuti prodotta da detta utenza. Per le utenze non domestiche la tariffa dipende dalla superficie dei locali e delle aree scoperte, dalla produzione potenziale di rifiuti della singola categoria e dalla produzione annua per metro quadro stimata per ciascuna utenza.

La TARI è dovuta da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani e ciò a prescindere dall'uso a cui sono adibiti. La superficie assoggettabile al tributo, fino all'attuazione delle disposizioni che la superficie catastale, è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.

L'art. 1 c. 527 della L. 27.12.2017. n. 205 ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), tra l'altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione e aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti. ARERA con deliberazione n. 443 del 31.10.2019 ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il periodo 2018-2021. L'obiettivo consiste nel fissare gli standard per determinare il costo efficiente delle varie attività di igiene urbana e tradurre il tutto in bollette trasparenti per le utenze. Il gettito tariffario deve garantire la copertura integrale dei costi del servizio, che non vanno caricati sulla fiscalità generale. Il sistema previgente non individuava i costi che potevano essere considerati standard, l'art. 1 della deliberazione n. 443/2019 disciplina la perimetrazione del servizio assoggettato al metodo tariffario rifiuti, in modo che sia uniforme su tutto il territorio nazionale e che includa, relativamente alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati, i seguenti servizi:

- lo spazzamento e il lavaggio delle strade
- la raccolta e il trasporto dei rifiuti
- il trattamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti
- la gestione delle tariffe e il rapporto con gli utenti

- la raccolta dei rifiuti abbandanti

Di fatto l'attività regolatoria interessa quasi esclusivamente la fase di redazione del piano economico finanziario (PEF) sulla base dello schema tipo reso disponibile da Arera. Il metodo di determinazione della tariffa già in vigore negli scorsi anni rimane immutato. I Comuni possono fare riferimento al metodo normalizzato in ottemperanza a quanto disciplinato dall'art. 1 c. 651 e 652 della L. 147/2013. Anche l'indicazione dei criteri di attribuzione tra utenze domestiche e non domestiche prosegue in continuità con la normativa vigente. A tale proposito si evidenzia che il legislatore non è mai intervenuto sul punto, definendo le modalità di ripartizione del carico di gettito fiscale tra le due macrocategorie e pertanto si ritiene opportuno fare riferimento a quanto riportato nelle Linee Guida del 2013.

Una nuova rivoluzione per la TARI, a decorrere dal 2021, potrebbe derivare dalle novità introdotte dal D.Lgs. 116 del 3.09.2020, attuativo della direttiva comunitaria, che ha eliminato la definizione di rifiuto speciale assimilato all'urbano. Secondo la nuova disciplina sono rifiuti urbani tutti quelli di origine domestica e quelli di origine non domestica simili per natura e composizione ai rifiuti domestici. Vengono escluse le attività industriali, resta da capire se la norma si riferisca anche a eventuali uffici e magazzini. In definitiva è la legge ora a stabilire a livello nazionale quali rifiuti delle attività economiche si definiscono urbani e non più i singoli regolamenti comunali, che conseguentemente andranno modificati. Per tutte le altre utenze non domestiche rimane la facoltà di conferire i propri rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, solo se avviati al recupero, ma in questo caso la scelta di affidamento esterno deve avvenire per un periodo non inferiore a cinque anni. Tali utenze non sarebbero tenute a pagare la componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti, quindi la quota variabile della tariffa. Ne conseguirà l'incremento delle tariffe delle utenze domestiche, che vedranno inevitabilmente aumentare la quota di costi a esse imputata, data l'esclusione dalla tassazione di una parte probabilmente rilevante delle utenze non domestiche. Si rende quindi necessario procedere alla riorganizzazione del servizio di igiene urbana prima possibile, insieme al gestore Silea.

I Comuni approvano i piani economico-finanziari del servizio rifiuti e le tariffe TARI entro il termine di approvazione del bilancio con riferimento all'esercizio in corso, poichè alla data odierna il soggetto gestore del servizio rifiuti non ha ancora predisposto il piano, le delibere saranno adottate successivamente all'approvazione del bilancio di previsione e le relative variazioni contabili confluiranno nella prima variazione di bilancio utile. In ogni caso le tariffe TARI dovranno essere adeguate in modo da garantire la copertura integrale del costo del servizio igiene urbana, sulla base delle modalità di costruzione del prelievo contenute nel DPR 158/1999.

Recupero evasione – si prevede un'entrata complessiva di € 200.000,00 per ogni annualità derivante da recuperi di entrate proprie (IMU e tassa rifiuti).

Addizionale comunale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche – La norma stabilisce che aliquota e fascia di esenzione siano adottate dal Consiglio Comunale e che in caso di mancata deliberazione si intendono prorogate di anno in anno quelle vigenti. Per quanto concerne la soglia di esenzione la norma precisa che deve essere intesa come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale non è dovuta e, nel caso di superamento del suddetto limite, la stessa si applica al reddito complessivo. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 4.04.2014 sono state approvate aliquote differenziate per scaglioni di reddito stabiliti dalla legge statale, come di seguito indicato:

da € 0 a € 15.000,00	0,50%
----------------------	-------

da € 15.000,01 a € 28.000,00	0,53%
da € 28.000,01 a € 55.000,00	0,60%
da € 55.000,01 a € 75.000,00	0,70%
oltre € 75.000,01	0,80%

ed è stata introdotta la soglia di esenzione per redditi annui imponibili non superiori a € 12.000,00.

Per l'anno 2021, confermate le stesse aliquote, si prevede un gettito complessivo di euro 999.270,00 pari all'assestato 2019. Ciò nel rispetto di quanto previsto dal punto 3.7.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria secondo il quale “Gli enti possono accertare l’addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell’esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell’anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza”. La previsione a bilancio non è superiore a quella risultante dall’utilizzo del simulatore fiscale disponibile sul portale del federalismo fiscale, come recentemente aggiornato per la simulazione dell’anno d’imposta 2021. Tuttavia si fa rilevare che è ipotizzabile, ancorchè non quantificabile, un calo di questa entrata come dimostrano i dati sull’andamento del PIL e l’incidenza della cassa integrazione sui redditi dei lavoratori dipendenti, oltre al fatto che un elevato numero di contratti a tempo determinato non sono stati rinnovati dalle aziende che hanno dovuto chiudere o comunque limitare la propria attività produttiva e commerciale. Stessi effetti si riverberano sui lavoratori autonomi, in particolare per le partite iva marginali. Per tutte queste ragioni la legge di bilancio 2021 prevede un fondo funzioni fondamentali anche per l’anno 2021 di importo pari a 500 milioni di cui 450 per i Comuni. Le risorse assegnate (entro il 28 febbraio 2021) sono vincolate alla perdita di gettito connessa all’emergenza Covid.

Imposte minori (TOSAP, imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni) - L’art. 1, commi da 816 a 846, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha istituito, a decorrere dal 2021, il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, in sostituzione della tassa per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche, dell’imposta comunale sulla pubblicità ed il diritto sulle pubbliche affissioni. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali. Il canone è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e tributi che sono stati sostituiti dal canone, fatta salva la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe, ai sensi del comma 817 della citata legge. Il presupposto del canone è l’occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti del suolo pubblico nonché la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all’esterno di veicoli adibiti ad uso pubblico o a uso privato. Il canone è disciplinato dagli enti con regolamento da adottare dal consiglio comunale, ai sensi dell’art. 52 del D.Lgs n. 446/1997.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 20.11.2020 è stato modificato il documento unico di programmazione 2020/2022 inserendo quanto segue: “In relazione a quanto previsto dalla L. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di Bilancio 2020) che istituisce il canone patrimoniale, a decorrere dal 2021, in sostituzione di TOSAP, COSAP, imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni, l’Amministrazione Comunale intende:

- individuare la modalità di gestione in concessione del servizio di accertamento e riscossione, anche coattiva, del canone unico in primo luogo perchè per l’imposta di pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni il servizio è sempre stato affidato in concessione a società esterne e ciò ha consentito di apprezzarne l’efficienza e l’economicità; secondariamente perchè un’eventuale gestione diretta comporterebbe ingenti spese per

l'istituzione di un apposito ufficio, per l'acquisto delle attrezzature, dei mezzi e attribuzione del relativo personale attualmente non rinvenibile nell'organico in servizio;

- determinare un canone che assicuri un gettito pari a quello conseguito dai tributi che sono sostituiti dal canone, maggiorato dei costi di riscossione a favore del concessionario;
- affidare la gestione del canone, al soggetto al quale, alla data del 31 dicembre 2020, risulta affidato il servizio di gestione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, qualora ricorrano i presupposti di cui all'art. 1 c. 846 della legge n. 160/2019;
- applicare la tariffa patrimoniale per proventi da parchimetri in sostituzione del prelievo tributario, a decorrere dal 2021, abrogando il regolamento "Per le occupazioni aree pubbliche con autovetture di uso privato in zone di sosta a pagamento" approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 31.01.1996 e s.m.i.."

Con determinazione del Settore Servizi Economico Finanziari n. 137 del 25.11.2020 è stato affidato alla Società San Marco Spa la concessione del servizio di gestione, accertamento e riscossione, anche coattiva, del canone unico di cui all'art. 1 c. 816 e seguenti della L. 27.12.2019, n. 160 dalla data di entrata in vigore del predetto canone e fino al 31.12.2025, alle medesime condizioni del contratto attualmente in essere (n. 27 di Rep. in data 30.09.2019) e sulla base delle condizioni tecniche ed economiche migliorative offerte dalla società stessa.

Il canone unico patrimoniale viene istituito nell'intento di semplificare il sistema, in realtà lo complica perché unifica due prelievi che mantengono presupposti e ragioni diverse.

Con specifici regolamenti comunali sono stati istituiti i seguenti canoni:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 29.12.2020 è stato approvato il regolamento per l'applicazione del canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 29.12.2020 è stato approvato il regolamento di disciplina del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

Per l'anno 2021 si stima un'entrata del canone patrimoniale pari ad euro 199.500,00, che assicura un gettito pari a quello conseguito dalle entrate che sono sostituite dal canone stesso. Eventuali perdite di gettito connesse all'emergenza Covid troveranno copertura nel fondo funzioni fondamentali stanziato anche per l'anno 2021 per un importo pari a 500 milioni di cui 450 per i Comuni, da assegnarsi entro il 28 febbraio 2021.

Fondo di solidarietà – la legge di stabilità 2013 (L. 24.12.2012 n.228) ha istituito il fondo di solidarietà comunale che ha sostituito il fondo sperimentale di riequilibrio. Ciò a seguito della devoluzione di tutta l'IMU ai Comuni, tranne il gettito derivante dagli immobili del gruppo catastale D. Il fondo di solidarietà è alimentato dai Comuni stessi con una quota di IMU ed è destinato solo a quei Comuni che necessitano di perequazione, in base ai parametri di cui alla lettera b) comma 380-ter articolo 1 Legge 228/2012, come introdotto dalla legge di stabilità 2014.

L'art. 1 c. 448 della legge di bilancio 2017 definisce la dotazione complessiva del fondo di solidarietà comunale.

Il fondo è formato da due quote:

- la quota a carico dello Stato relativa al ristoro IMU e TASI prima casa;
- la quota a carico dei Comuni, alimentata con il 22,43% dell'IMU ad aliquota base di ogni Ente.

La quota a carico dei Comuni è ripartita secondo un doppio criterio:

- una quota fissa legata alla spesa storica
- una quota variabile legata alla differenza tra i fabbisogni standard e la capacità fiscale standard, oggetto di perequazione fissata in misura crescente dal comma 449, lettera c) della L. 232/2016 come segue: pari al 60% nel 2019, l'85% per il 2020 e il 100% a decorrere dal 2021. Con la legge di stabilità 2019 si è stabilita la sospensione per il 2019 dell'incremento percentuale di risorse oggetto di perequazione che è stata confermata nella stessa misura del 2018 pari al 45%; ciò per permettere un approfondimento degli effetti del percorso perequativo anche alla luce delle rilevanti discordanze con le norme fondamentali di origine, in particolare la legge n. 42/2009 sul federalismo fiscale. Per quanto riguarda in ultimo il 2020, l'iter di transizione a regime del riparto perequativo è stato completamente ridefinito dalla legge di bilancio 2020 attraverso due interventi:
 - il percorso perequativo viene rallentato, rispetto al repentino passaggio all'85% previsto dalla legge, con incrementi annui uniformi della percentuale di perequazione, che si concludono nell'arco di un ulteriore decennio. La percentuale di perequazione, attualmente al 50%, arriverà al 100% nel 2030 (+5% annuo);
 - l'ampiezza della perequazione (cd target perequativo), cioè il volume di risorse su cui la perequazione si applica, viene raddoppiata: fino al 2019 il target era fissato al 50% delle capacità fiscali, ora viene portato al 100%, con aumenti annuali del 5%, che porteranno a completare il percorso nel 2029.

Il c. 450 della legge di bilancio 2017 ha istituito un correttivo, allo scopo di contenere l'eccessiva variazione di risorse rispetto a quelle storiche di riferimento, che si applica nel caso in cui si determini una variazione, in aumento o diminuzione, superiore al 4%. A tal fine è stato previsto un accantonamento alimentato dai comuni che registrano una variazione della dotazione netta del fondo superiore al 4%. Unitamente a tale correttivo, il co. 449 d-bis) dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 istituisce un'ulteriore integrazione pari a 25 milioni di euro da attribuire ai comuni che rispetto al 2017, anche dopo l'applicazione del primo correttivo, presentano ancora variazioni negative in termini di attribuzione delle risorse. E' pertanto evidente che l'applicazione della perequazione stabilita dalla disciplina vigente limita fortemente le variazioni in aumento o in diminuzione del fondo di solidarietà comunale.

Da ultimo l'art. 1 c. 848 della L. 160/2019 dispone che la dotazione del fondo di cui al c. 448 dell'art. 1 della legge 232/2016 è incrementata di 100 milioni di euro nel 2020, 200 milioni di euro nel 2021, 300 milioni di euro nel 2022, 330 milioni di euro nel 2023 e 560 milioni di euro annui a decorrere dal 2024. Lo stanziamento del fondo di solidarietà risulta incrementato della quota assegnata a tale titolo come segue: nel 2021 in misura doppia rispetto al 2020, nel 2022 in misura tripla rispetto al 2020 e nel 2023 in misura quadrupla rispetto al 2020.

ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI

Le entrate da trasferimenti correnti ammontano a euro 757.549,00 con una riduzione rispetto all'assestato 2020 di euro 474.925,23 dovuta a minori contributi per specifiche tipologie di spesa per emergenza COVID e del fondo funzioni fondamentali.

In attuazione del federalismo municipale già a decorrere dal 2011 si registra la soppressione dei trasferimenti erariali e la loro sostituzione con il fondo di riequilibrio e di solidarietà. Sono spariti: il fondo ordinario, il fondo consolidato, il fondo perequativo, il contributo IVA servizi commerciali e numerosi altri fondi. Rimangono, in quanto non fiscalizzati, i seguenti trasferimenti:

- contributo erariale taxa rifiuti per le scuole statali € 10.747,81 nell'importo comunicato dal MIUR per l'anno 2020
- contributo erariale mensa personale per le scuole statali € 21.110,35 nell'importo comunicato dal MIUR per l'anno 2020
- sostegno servizi educati per l'infanzia di € 16.924,60 importo assegnato con decreto n. 3632 del 15.12.2020
- minor gettito addizionale Irpef cedolare secca e art. 5 c. 1-6 D.L. 185/2008 € 40.007,35 nell'importo comunicato dal Ministero dell'Interno per l'anno 2020
- trasferimento compensativo IMU TASI TARI immobili cittadini residenti all'estero € 288,90 (art. 9 bis D.L. 47/2014)
- € 11.651,19 sul fondo di euro 75.706.718,47 assegnato a decorrere dal 2014 per le esenzioni IMU ex art. 3 comma 1 del D.L. 102/2013
- ristoro gettito IMU e TASI per "imbullonati" di euro 1.160,11 (art. 1 commi da 21 a 24 della L. 208/2015)
- restituzione di tributi locali erroneamente versati allo Stato € 3.796,80 nell'importo comunicato dal Ministero dell'Interno per l'anno 2020
- contributo esenzioni IMU ex art. 78 c. 3 D.L. 104/2020 (settore spettacolo D/3) per € 9.360,00 (solo per l'esercizio 2021)

L'art. 106 del DL 34/2020 ha istituito il fondo funzioni fondamentali al fine di concorrere ad assicurare ai comuni, alle province e alle città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, per l'anno 2020, anche in relazione alla possibile perdita di entrate connessa all'emergenza COVID-19, con una dotazione di 3,5 miliardi di euro, di cui 3 miliardi di euro in favore dei Comuni e 0,5 miliardi di euro in favore di province e città metropolitane. Il fondo è assegnato sulla base degli effetti dell'emergenza COVID-19 sui fabbisogni di spesa e sulle minori entrate, al netto delle minori spese, e tenendo conto delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese. Il fondo è stato rifinanziato dall'art. 39 del DL 104/2020 dell'importo di 1.670 milioni di cui 1.220 milioni per i Comuni. La legge di Bilancio 2021 prevede un ulteriore incremento del fondo per l'importo di 500 milioni di euro di cui 450 milioni in favore dei Comuni, che verrà assegnato entro il 28.02.2021.

Le risorse non utilizzate del 2020 non possono essere applicate sul bilancio 2021. Occorre in ogni caso certificare, entro il 31 maggio 2021, la differenza tra l'importo assegnato e l'importo certificato.

Ormai da alcuni anni i **contributi regionali** per i servizi socio-assistenziali si sono ridotti in forma consistente a seguito della storicizzazione delle risorse dedicate e del consistente aumento del numero dei Comuni che ne hanno fatto richiesta. In considerazione di tali avvenimenti si è ritenuto di prevedere gli introiti relativi a questi servizi nella misura comunicata dal Responsabile del Settore Servizi Sociali e tenuto conto dell'andamento della spesa stanziata nel 2021.

Riguardo ai trasferimenti **da altri enti del settore pubblico** si conferma lo stanziamento assestato del 2020 relativo al contributo da comuni di € 45.000,00 per funzionamento del Centro Diurno Disabili e si prevede un contributo provinciale di € 30.000,00 per spese funzionamento complesso del Monastero del Lavello a seguito liquidazione della Fondazione.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Gli stanziamenti sono stati definiti sulla base delle segnalazioni dei singoli Settori competenti, che hanno tenuto conto dell'andamento del gettito 2020.

I **proventi da beni e dei servizi** ammontano a € **762.726,00 nel triennio**. Le previsioni aumentano di euro 215.037,00 rispetto a quelle assestate del 2020 principalmente per l'inserimento della previsione relativa al canone unico patrimoniale per euro 199.500,00 e ai proventi da parcometri per euro 40.000,00 (risorse in precedenza classificate tra le entrate tributarie). Inoltre si prevede: l'introduzione delle tariffe per il rimborso delle spese di ricerca; l'incremento del 20% delle tariffe relative alle concessioni cimiteriali, che da più di un decennio sono state oggetto del solo all'adeguamento ISTAT; l'aumento del 28% circa delle tariffe servizi per la prima infanzia dei bambini non residenti a decorrere dall'1.9.2021. Lo stanziamento del rette asilo nido viene azzerato in conseguenza all'esternalizzazione del servizio. Le entrate da servizi mercato attrezzato sono confluite nel canone unico patrimoniale.

I **proventi derivanti da attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti** sono state previste secondo quanto comunicato dal Comandante di Polizia Locale. In particolare le contravvenzioni al codice stradale sono state quantificate in € **130.000,00 annuali nel triennio**, prevedendo nella spesa il relativo fondo crediti di dubbia esigibilità. Una quota vincolata pari a euro 16.250,00 è destinata a spesa di investimento per acquisto di attrezzature per l'attività di accertamento codice della strada.

Gli **interessi** attivi su giacenze ammontano a € **500,00** e sono invariati rispetto alle previsioni assestate del bilancio 2020. Questa tipologia di entrata ha subito una consistente diminuzione per effetto della reintroduzione a far data dal marzo 2012 del sistema di tesoreria unica.

Nelle **entrate da redditi di capitale**, sono stati inseriti una quota degli utili e delle riserve distribuiti dalla società totalmente partecipata AUSM Srl sulla base del credito residuo risultante alla data del 31.12.2020, pari a euro 3.305.226,00. I principi di sana e corretta gestione impongono all'ente locale di assicurare la copertura delle proprie spese di funzionamento fisse e ripetitive negli anni con entrate di carattere ordinario al fine di evitare situazioni di squilibrio. Per la predetta ragione tale entrata è destinata al finanziamento di spese di investimento per € **365.980,00** nel bilancio 2021 e per € **1.043.448,00** nel bilancio 2022 e al finanziamento di spese correnti a termine (estinzione del prestito obbligazionario in scadenza al 31.12.2023) per: **443.985 euro nel 2021, 406.390 euro nel 2022 e 458.995 euro nel 2023.**

I **proventi diversi** ammontano a € **730.461,00 nel triennio**. L'entrata più consistente è rappresentata dal canone di concessione del servizio di distribuzione gas pari a € 302.765,00.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Tra le entrate in c/capitale è previsto lo stanziamento dei proventi derivanti dall'alienazione di diritti reali e di beni immobili inseriti nel piano alienazioni che ammontano a complessivi euro 1.075.000,00 per l'anno 2021, euro 120.000,00 per l'anno 2022 ed euro 605.000,00 per l'anno 2023.

I proventi dalle vendite sono interamente destinati al finanziamento di investimenti.

Altre entrate in c/capitale iscritte in bilancio sono i proventi per il rilascio del permesso di costruire calcolati in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti, per un importo pari ad euro 1.400.000,00 sul triennio destinati interamente a favore delle spese di investimento. Il comma 460 della legge di stabilità 2017 prevede che dal 2018 i proventi delle concessioni edilizie possano essere destinati ai seguenti interventi: “alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.” Di conseguenza i proventi da oneri di urbanizzazione non rappresentano entrate con destinazione generica a spese di investimento, ma sono entrate vincolate a determinate categorie di spese. Diverso è invece il caso dei proventi derivanti dalla monetizzazione di aree a standard, le cui modalità di utilizzo sono demandate alla legislazione regionale. Per la regione Lombardia questi proventi, in conformità alla loro natura di entrate in conto capitale non possono essere destinati al finanziamento di spese correnti. Poiché questa entrata rappresenta un'obbligazione alternativa alla cessione da parte dei privati di aree che potrebbero risultare non utili ai fini dell'interesse pubblico deve essere destinata al finanziamento generico di spese di investimento. I proventi per monetizzazione aree standard ammontano a € 70.000,00 nel triennio.

I contributi agli investimenti si riferiscono ai contributi attesi:

1. dal Ministero dell'Interno per interventi riferiti a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio destinati al finanziamento dei seguenti interventi sull'esercizio 2021:
 - riqualificazione complesso scolastico di Foppenico per euro 850.000,00
 - collettore acque meteoriche Sopracornola I e II lotto per euro 530.000,00
 - ampliamento fotovoltaico della scuola di Sala per euro 90.000,00del seguente intervento sull'esercizio 2022:
 - riqualificazione centrale termica scuola Foppenico per euro 90.000,00
2. da Regione Lombardia nel 2021 per:
 - adeguamento viale De Gasperi – via Mazzini per euro 112.000,00
 - rimozione amianto scuola primaria Pascolo per euro 250.000,00
 - fotovoltaico scuola primaria Pascolo per euro 35.000,00
 - fotovoltaico scuola primaria Foppenico per euro 42.385,00nel 2022 per:
 - spogliatoi tensostruttura di Sala per euro 88.000,00
3. dal CONI e GSE nel 2021 e 2022 per la realizzazione di un nuovo palazzetto dello sport in località Sala e riqualificazione impianti sportivi per euro 1.950.000,00
4. da Parco Adda Nord e Consorzio Laghi Minori per sistemazione area lungolago per euro 325.000,00 nel 2021
5. da GAL 4 Parchi per realizzazione percorso vita di euro 72.000,00

6. da BIM per progettazioni e formazione nuovi loculi di euro 21.000,00
Altri trasferimenti in conto capitale riguardano i contributi erogati dalla Regione Lombardia, stimati in € 15.000,00 all'anno, da trasferire ai privati per abbattimento barriere architettoniche.

INDEBITAMENTO

Per effetto dell'articolo 1 c. 539 della legge di stabilità 2015 (L. 190/2014) il limite di incidenza degli interessi sull'indebitamento rispetto alle entrate correnti del rendiconto relativo al penultimo esercizio precedente è stato ridefinito nella misura del 10% a decorrere dal'anno 2015.

Totale delle entrate correnti (primi tre titoli) del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui è deliberata la contrazione del mutuo (conto consuntivo 2019)

entrate tributarie	€ 6.805.486,27
stato ed enti	€ 660.571,76
entrate extratributarie	<u>€ 1.926.315,44</u>
totale	€ 9.392.373,47 X 10% = 939.237,35

Totale della spesa per interessi per i mutui già contratti al netto contributi statali:

anno 2021 € 77.348,95

anno 2022 € 75.983,44

anno 2023 € 75.983,44

Interessi derivanti dalle forme di indebitamento previste nell'anno 2021 € 0

Interessi derivanti dalle forme di indebitamento previste nell'anno 2022 € 0

Il Comune di Calolziocorte non ha prestato alcuna forma di garanzia principale o sussidiaria a favore di enti o di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Come noto, non è tanto la capacità di indebitamento "legale" di cui art. 204 Tuel quanto l'effettiva capacità finanziaria dell'ente a determinare la possibilità di contrarre mutui. Tra le ulteriori condizioni poste dal legislatore per poter configurare come legittimo il ricorso all'indebitamento, possono altresì menzionarsi le disposizioni contenute nel d.lgs. n. 118/2011 e, in particolare, nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2), punto 3.17, laddove è espressamente specificato che le scelte dell'ente con riguardo all'indebitamento devono essere attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso e degli anni successivi, in riferimento al costante mantenimento degli equilibri economico-finanziari nel tempo e all'eventuale presenza di risorse finanziarie alternative che non determinino oneri indotti per il bilancio dell'ente.

Oltre al rispetto delle disposizioni puntuali che regolano lo specifico istituto, l'Ente interessato, nell'esercizio della propria discrezionalità amministrativa in ordine all'adozione delle scelte gestionali, deve tenere in adeguata considerazione i principi generali che regolano la materia. Tra tali principi, merita menzione il principio di prudenza, quale elemento fondamentale del processo formativo delle valutazioni da compiere nell'ambito della gestione. Dunque, a prescindere dal rispetto del limite di indebitamento stabilito dall'art. 204 del Tuel, e degli altri vincoli di finanza pubblica posti

dalla normativa vigente, le future politiche di investimento di un Ente richiedono una valutazione complessiva della situazione economico-finanziaria e debitoria dello stesso, che tenga conto della sostenibilità dell'indebitamento, e quindi della capacità di far fronte ai relativi oneri finanziari con risorse di carattere ricorrente, sia nell'attualità sia in un'ottica prospettica, nonché degli effetti sull'irrigidimento della spesa, in funzione della garanzia del conseguimento e del mantenimento dell'equilibrio di bilancio e in funzione del trend di riduzione dell'indebitamento e degli impegni eventualmente assunti dall'amministrazione a tal proposito.

Per tutte le ragioni predette non si prevede nel bilancio 2021/2023 l'assunzione di alcun prestito.

PARTE USCITA

SPESA CORRENTE

La struttura delle spese si articola in:

Missioni – Programmi - Titoli – Macroaggregati.

In bilancio sono state previste tutte le spese obbligatorie e non comprimibili di gestione, a partire da quelle del personale in servizio e da quelle per gli oneri dei mutui ancora in ammortamento, fino a quelle per la gestione dei servizi (acquisto di beni, trasferimenti e prestazioni di servizi).

Sulla base del rendiconto 2019, delle previsioni definitive 2020 e degli allegati esplicativi è stata verificata la congruità delle previsioni di spesa contenute nel bilancio 2021.

Spesa per il personale

Le previsioni della spesa per il personale contenute nel bilancio 2021 rispettano i limiti indicati dalla normativa specifica per questa tipologia di spesa. Questo Ente deve assicurare la riduzione della spesa di personale, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, come previsto dall'art. 1, comma 557 della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007). L'art. 5 bis del recente D.L. 90 del 24.06.2014, convertito in legge 114/2014, aggiunge l'art. 557-quater secondo il quale "Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione."

Le previsioni della spesa per il personale come meglio evidenziate nella programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2021/2023 rispettano i limiti indicati dalla normativa specifica per questa tipologia di spesa.

Infatti si avrebbe la seguente situazione:

2011 consuntivo	2012 consuntivo	2013 consuntivo	2014 consuntivo	2015 consuntivo	2016 consuntivo	2017 consuntivo	2018 consuntivo	2019 consuntivo	2020 asestato	2021 previsione	2022 previsione	2023 previsione
2.072.717,31	2.002.606,22	1.980.711,25	1.948.469,93	1.886.602,62	1.837.940,62	1.809.139,70	1.853.887,05	1.762.343,59	1.977.400,75	1.984.172,03	2.003.821,01	2.003.821,01

La spesa media del triennio 2011/2013 che non deve essere superata ammonta a € 2.018.678,26.

L'art. 13 della bozza di ddl di bilancio 2020, modificando l'art. 1, comma 436, della legge 145 del 2018, incrementa le risorse a carico del bilancio dello Stato previste dal medesimo comma 436 da destinare alla contrattazione collettiva nazionale del triennio 2019 – 2021 ed ai miglioramenti economici del restante personale statale in regime di diritto pubblico. Nel bilancio è stato stanziato un fondo per il riconoscimento degli incrementi derivanti dal rinnovo contrattuale di euro 74.000,00.

Sanzioni per violazione codice della strada (artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/1992 e s.m.i.)

Di seguito si da atto che i proventi derivanti da sanzioni che si prevede di elevare ai sensi del Codice della strada accertati nel corso dell'esercizio 2021 saranno destinati alle finalità elencate all'art. 208, come, come evidenziato nella tabella di seguito riportata.

Titolo	Tipologia	Descrizione	Importo
3	200	Proventi per violazione codice della strada	130.000,00
		Proventi per violazione cds art. 208	65.000,00

Missione	Programma	Titolo	Descrizione	Importo	% destinazione minima di legge
10	5	1	Intervento di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente: - manutenzione ordinaria segnaletica (cap. 2292) - manutenzione impianti luminosi (cap. 2295) - manutenzione ordinaria rete illuminazione pubblica (cap. 2382)	16.250,00	12,50%
3	1	2	Potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale: - acquisto apparecchiature e servizi	16.250,00	12,50%

			controllo accertamento violazioni (cap. 20966)		
10	5	1	Miglioramento della sicurezza stradale: - manutenzione ordinaria strade (cap. 2291) Assistenza e previdenza per il personale (cap. 922)	27.500,00 5.000,00	25%
			TOTALE	65.000,00	

Proventi dei parcheggi

L'art. 1 c. 451 della L. 147/2013 (legge di stabilità 2014) prevede che i proventi dei parcheggi a pagamento sono destinati alla installazione, costruzione e gestione di parcheggi in superficie e al loro miglioramento nonché a interventi per il finanziamento del trasporto pubblico e per migliorare la mobilità urbana.

Nel bilancio di previsione 2021-2023 sono previsti, per ciascun anno, euro 51.475,41, al netto dell'IVA, di proventi derivanti dai parcheggi a pagamento, che ai sensi del precitato articolo 7, comma 7, sono destinati al finanziamento di:

- manutenzione ordinaria parcometri € 4.800,00 (cap. 2293),
- manutenzione ordinaria dei parcheggi € 38.624,00 (cap. 2298)
- miglioramento mobilità urbana € 8.052,00 (cap. 2296)

Altri vincoli di spesa

Il D.L. 124/2019, collegato fiscale, art. 57 c. 2 lett. b) abroga numerosi limiti di spesa che hanno caratterizzato i vincoli di finanza pubblica per un decennio, in particolare:

- abrogazione limiti di spesa per la formazione del personale degli enti locali (50 per cento della spesa corrente dell'anno 2009, ex art. 6 comma 13 del dl 78/2010)
- abrogazione dei limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del Dl 78/2010)
- abrogazione dei limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del d.l. 78/2010)
- abrogazione del divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del Dl 78/2010)
- abrogazione dei limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del Dl 78/2010)

- abrogazione dell'obbligo di ridurre del 50% rispetto al 2007 la spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni (art. 27, comma 1 del D.L. 112/2008)
- abrogazione dei vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali (art. 12, comma 1 ter, DL 98/2011)
- abrogazioni di limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del DL 95/2012)
- abrogazione dell'obbligo di adozione dei piani triennali di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali (art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007)
- abrogazione dei vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili (articolo 24 del DL 66/2014)
- abrogazione delle disposizioni che vincolavano la disapplicazione di alcuni dei succitati tetti di spesa, all'approvazione del bilancio di previsione nei termini previsti dal TUEL (art. 1, comma 905 legge 145/2018 e art. 21-bis, dl 50/2017)

Alcuni limiti tuttavia sono rimasti, quali:

- spese per informatica (massimo 50% della spesa media del triennio 2013-2015, esclusi gli acquisti mepa e consip (art. 1 c. 512 e seguenti L. 208/2015)
- consulenze informatiche (divieto: Legge 228/2012 art. 1 c. 146)
- incarichi di studio, ricerca, consulenza (max 4,2% sulla spesa di personale 2012 se la spesa di personale è inferiore a 5 milioni di euro, DL 66/2014 art. 14)
- incarichi di collaborazione (divieto: art. 22 D.Lgs. 75/2017)

Misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica

La legge di Bilancio 2021 prevede che in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile gli Enti Locali per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025 assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 100 milioni di euro per i Comuni. Il riparto è effettuato entro il 31.05.2022.

Fondo di riserva e Fondo di cassa

La consistenza del Fondo di riserva rientra nei limiti previsti dall'art. 166 del TUEL (D.L.gs 267/00), rientrando quindi all'interno dell'intervallo previsto dallo 0,3% al 2% delle spese correnti.

BILANCIO	SPESE CORRENTI	MINIMO 0,30%	MASSIMO 2%	STANZIAMENTO
2021	8.592.800,92	25.778,40	171.856,01	30.000,00
2022	8.437.956,00	25.313,87	168.759,12	30.000,00

2023	8.508.256,00	25.524,77	170.165,12	30.000,00
------	--------------	-----------	------------	-----------

Il D.Lgs 118/2011, così come modificato dal D.Lgs 126/2014, ha introdotto il Fondo di CASSA che non può essere inferiore dello 0,2% delle spese finali per cui l'Ente ha iscritto nel proprio bilancio un Fondo di CASSA la cui consistenza rientra nei limiti previsti dall'art. 166 del TUEL (D.Lgs 267/00).

SPESE FINALI	MINIMO 0,2%	STANZIAMENTO DI CASSA
Tit. 1 + Tit. 2	29.094,99	200.000,00

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Secondo quanto previsto dal Principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011), in fase di previsione, per i crediti di dubbia e difficile esazione, deve essere effettuato un apposito accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Detto Fondo è da intendersi come un "Fondo rischi" teso ad evitare che entrate di dubbia e difficile esazione, seppur legittimamente accertabili sulla base dei vigenti principi contabili, siano utilizzate per il finanziamento di spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Il criterio di calcolo utilizzato è stato quello della media semplice tra incassi e accertamenti degli ultimi cinque esercizi.

Poiché le scadenze tributarie più rilevanti sono poste a fine anno, ci si è avvalsi della facoltà concessa, come già chiarito da Arconet con la faq n. 25 del 2017 di sommare agli incassi in conto competenza anche quelli avvenuti nell'esercizio successivo in conto residui, ma riferiti ad accertamenti dell'anno precedente:

$$\frac{\text{incassi di competenza es. X} + \text{incassi esercizio X+1 in c/residui X}}{\text{Accertamenti esercizio X}}$$

Le norme emergenziali introdotte dall'art. 107 bis del DL 18/2020 hanno concesso una deroga per sterilizzare nel calcolo gli eventi eccezionali del 2020. Gli enti possono infatti calcolare l'importo da accantonare prendendo a riferimento, nella percentuale di riscossione del quinquennio precedente, i dati 2019 al posto di quelli del 2020.

Pertanto è stato preso a riferimento il quinquennio 2016-2017-2018-2019-2019.

Sono state individuate le seguenti entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione:

- capitoli 11-21-153 ICI, IMU e tosap recupero partite arretrate
- capitolo 171 Tributo comunale sui rifiuti – TARI
- capitoli 180-181 Tassa rifiuti – recupero partite arretrate
- capitolo 1550 Violazione norme codice stradale
- capitoli 1050-1051-1150 proventi cimiteriali

Per ciascuna entrata si è provveduto al calcolo della media tra incassi e accertamenti degli ultimi cinque esercizi con il metodo della media semplice ed applicando la percentuale pari al complemento a 100 sono stati ottenuti i seguenti risultati:

- capitoli 11-21-153 ICI, IMU e tosap recupero partite arretrate per € 10.672,00
- capitolo 171 Tributo comunale sui rifiuti – TARI per € 172.472,45
- capitoli 180-181 Tassa rifiuti – recupero partite arretrate per € 6.536,00
- capitolo 1550 Violazione norme codice stradale per € 56.758,00
- capitoli 1050-1051-1150 Proventi cimiteriali per € 12.549,60

Nel prospetto allegato al bilancio di previsione 2021 – 2023 sono dettagliati gli importi degli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità pari ad euro 258.989,00 per ciascun esercizio.

La cifra accantonata a Rendiconto 2019 a fondo crediti di dubbia esigibilità ammonta ad euro 990.022,99. Tale cifra è stata calcolata sulla base dei principi contabili, senza esercitare la facoltà di riduzione della percentuale prevista dalla normativa, pertanto tale fondo può essere ritenuto congruo.

Altri accantonamenti

Risulta altresì accantonata la somma di € 74.000,00 per oneri rinnovo contratto di lavoro dipendenti e la somma di € 2.789,00 per indennità di fine mandato del Sindaco.

Per quanto riguarda l'eventuale accantonamento a fondo passività potenziali per contenzioso/sentenze/transazioni il c. 3 dell'art. 167 del TUEL prevede che "E' data facoltà agli enti locali di stanziare nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Altri fondi", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non e' possibile impegnare e pagare."

Non si è provveduto ad alcun accantonamento in quanto non si rileva la presenza di contenzioso in cui questo Ente ha significative probabilità di soccombere o di sentenze non definitive e non esecutive in cui l'Ente sia stato condannato.

Infine l'art. 21 comma 1 del D.Lgs. 175/2016 prevede l'obbligo di accantonamento pari al valore dell'intera perdita registrata dalla società partecipata e deve essere suddiviso tra gli enti partecipanti in una quota proporzionale al valore della partecipazione. La Corte dei Conti Liguria con delibera 127/2018 ha affermato che gli Enti Locali devono procedere con l'accantonamento nel primo bilancio di previsione successivo alla certificazione del risultato negativo, mediante approvazione del bilancio d'esercizio della società partecipata. Non sussistendo tale fattispecie non si è proceduto all'accantonamento.

Spese di investimento

Nel piano degli investimenti sono stati iscritti tutti gli interventi previsti nel Piano Triennale 2021/2023, oltre ad alcuni investimenti extra piano triennale. Lo schema del programma dei lavori pubblici 2021/2023 e l'elenco annuale dei lavori 2021 sono stati adottati con separata delibera di Giunta.

Gli investimenti da attuarsi nel triennio 2021/2023, secondo il piano allegato al bilancio, riguardano il completamento di opere in corso di realizzazione e la realizzazione di nuove opere, sia quelle programmate e finanziate negli anni precedenti sia quelle previste nel piano triennale delle OO.PP..

Le fonti di finanziamento sono costituite da:

- 1.785.000,00 € da proventi alienazioni
- 15.000,00 € da alienazione diritti reali

- 1.400.000,00 € dai proventi derivanti dal rilascio di permessi a costruire;
- 70.000,00 € da monetizzazione aree standard;
- 572.385,00 € da contributi regionali;
- 1.560.000,00 € contributi ministeriali
- 950.000,00 € contributo CONI
- 1.000.000,00 € contributo GSE
- 72.000,00 € contributo GAL 4 Parchi
- 21.000,00 € contributo BIM
- 200.000,00 € contributo Parco Adda Nord
- 125.000,00 € contributo Consorzio Laghi Minori
- 1.409.428,00 € smobilizzo riserve di AUSM
- 48.750,00 € proventi codice stradale

Nel dettaglio gli investimenti previsti consistono nell'esecuzione dei seguenti interventi:

Manutenzione straordinaria edifici

- 135.000,00 € nel triennio per manutenzione straordinaria edifici
- 225.000,00 € nel 2023 per adeguamento Palazzo Municipale
- 20.000,00 € nel 2021 acquisto attrezzature Palazzo Municipale

Sicurezza

- 48.750,00 € nel triennio per attrezzature attività di controllo e accertamento codice stradale

Istruzione

- 150.000,00 € nel 2022 per sistemazione esterna Foppenico
- 90.000,00 € nel triennio manutenzione straordinaria scuole
- 360.000,00 € nel 2021 rimozione amianto primaria del Pascolo
- 50.000,00 € nel 2021 fotovoltaico primaria Foppenico
- 90.000,00 € nel 2022 riqualificazione centrale termina Foppenico
- 90.000,00 € nel 2021 ampliamento fotovoltaico scuola Sala
- 70.000,00 € nel 2021 fotovoltaico primaria e CDD Pascolo
- 850.000,00 € nel 2021 riqualificazione complesso Foppenico I lotto
- 750.000,00 € nel 2022 riqualificazione complesso Foppenico II lotto

Impianti sportivi

- 103.448,00 € nel 2022 realizzazione spogliatoi tensostruttura
- 1.000.000,00 € nel 2022 riqualificazione impianti sportivi

- 2.000.000,00 € nel 2021 nuovo palazzetto sport in località Sala

Viabilità Trasporti

- 436.865,00 € nel triennio per la manutenzione strade comunali
- 160.000,00 € nel 2021 per adeguamento viale De Gasperi – via Mazzini
- 110.000,00 € nel triennio per eliminazione barriere architettoniche
- 120.000,00 € nel 2021 adeguamento area interrata interscambio
- 120.000,00 € nel 2023 formazione parcheggio Monastero del Lavello
- 180.000,00 € nel 2023 formazione parcheggio cimitero Maggiore
- 80.000,00 € nel 2021 percorso vita
- 440.000,00 € nel triennio per interventi di miglioramento arredo urbano

Recupero e salvaguardia del patrimonio e del territorio

- 56.000,00 € nel triennio per interventi salvaguardia territorio
- 90.000,00 € nel triennio per interventi di sistemazione fognatura bianca
- 530.000,00 € nel 2021 per collettore acque meteoriche Sopracornola

Servizio cimiteriale

- 415.000,00 € nel 2021 e 2022 per interventi di razionalizzazione cimiteri

La rimanente quota di risorse è destinata: alle progettazioni (130.000,00 €), attrezzature uffici comunali (20.000,00 €), all'erogazione di contributi per gli edifici di culto (60.000,00 €), al contributo a privati per abbattimento barriere architettoniche (45.000,00 €), restituzione proventi concessioni edilizie (30.000,00), contributi a privati per manutenzione strade a uso pubblico (5.000,00 €), contributi a privati rimozione amianto (20.000,00 €), riduzione indebitamento (178.500,00 €), ai sensi dell'art. 7 c. 5 D.L.78/2015.

Fondo pluriennale vincolato

Nel nuovo schema di bilancio il fondo pluriennale vincolato è inserito come prima voce dell'entrata mentre in spesa il fondo è incluso nei singoli stanziamenti del bilancio. Il fondo consiste in un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Lo stesso verrà aggiornato in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Nel prospetto allegato al bilancio sono dettagliati gli importi relativi agli accantonamenti stanziati nel bilancio di previsione 2021-2023.

Circa la corretta contabilizzazione degli investimenti si rinvia a quanto stabilito dal vigente regolamento di contabilità che all'art. 13, comma 4, prevede "Nel caso di spese per le quali non sia possibile determinare in fase di costruzione del bilancio l'esigibilità nel corso dei vari esercizi, o di investimenti privi di cronoprogramma, il Responsabile del Servizio Finanziario potrà iscrivere, nel primo anno, l'intera somma nel documento di bilancio".

PAREGGIO DI BILANCIO 2021/2023

La legge di stabilità 2019 ha sancito il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e, più in generale, delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio imposte agli enti locali da un ventennio. Sono state due sentenze della Corte Costituzionale (247/2017 e 101/2018) ad aver messo in discussione l'art. 9 della legge 243/2012 laddove precludeva l'utilizzo degli avanzi di amministrazione. In termini operativi ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica l'Ente è considerato in pareggio se a rendiconto sarà garantito un risultato di competenza non negativo determinato dal prospetto degli equilibri di bilancio nell'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011. A livello previsionale non è previsto alcun vincolo particolare, anche perché è già applicabile ai sensi dell'art. 162 del TUEL e del principio contabile allegato 4/2 l'obbligo di approvare il bilancio in pareggio tra entrate e spese. Nella determinazione del nuovo equilibrio di finanza concorrono oltre alle entrate finali (primi 5 titoli) e alle spese finali (primi 3 titoli) le seguenti voci: fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa a prescindere dalla fonte di finanziamento, avanzo di amministrazione, entrate da accensione di mutui e spese per il rimborso di mutui. Si tratta di una modifica determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente. Il venir meno dei vincoli di finanza pubblica ha reso inefficace l'intero assetto delle intese regionali e dei patti nazionali che si sono succeduti in questi anni proprio con l'obiettivo di sbloccare quote di avanzi tramite la liberazione di spazi finanziari. E' venuto meno anche l'intero sistema sanzionatorio, impostato sulla gradualità e proporzionalità delle sanzioni e il meccanismo premiale in favore degli enti territoriali che conseguono un saldo finale di cassa non negativo tra entrate finali e spese finali oppure lasciano spazi finanziari inutilizzati in misura inferiore all'1% degli accertamenti delle entrate finali. Ulteriori elementi di semplificazione amministrativa riguardano la cancellazione degli adempimenti sul monitoraggio periodico e sulla certificazione finale dei risultati conseguiti.

Si fa rilevare tuttavia che il comma 822 art. 1 della Legge 30.12.2018 n. 145 (legge di stabilità 2019) richiama la clausola di salvaguardia di cui all'art. 17 c. 13 della Legge 196/2009 che demanda al Ministro dell'Economia l'adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell'art. 81 della Costituzione qualora, nel corso dell'anno, risultino andamenti di spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione Europea.

Con l'approvazione del D.M. 1.08.2019 è stato introdotto l'undicesimo correttivo della contabilità armonizzata, che evidenzia due nuovi saldi: l'equilibrio di bilancio e l'equilibrio complessivo, per l'analisi e i controlli sulla parte corrente e sulla parte capitale.

L'equilibrio di bilancio mostra il risultato di competenza tenuto conto delle quote accantonate a bilancio con risorse di competenza e delle risorse vincolate accertate senza il corrispondente impegno entro la fine dell'esercizio. L'equilibrio complessivo considera anche gli accantonamenti effettuati direttamente in sede di predisposizione del rendiconto in attuazione dei principi contabili, nel rispetto del principio della prudenza, e a seguito di eventi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio o dopo i termini previsti per le variazioni di bilancio. L'equilibrio complessivo è pari alla somma algebrica, effettuata nel rendiconto, tra l'equilibrio di bilancio e il saldo delle variazioni degli accantonamenti.

Il prospetto degli equilibri esplicita i due saldi all'interno della parte corrente e di quella in conto capitale e li espone in fondo, dopo il risultato di competenza. Le modifiche sono entrate in vigore dal rendiconto 2019, che evidenzia le seguenti risultanze:

	W1) RISULTATO DI COMPETENZA	1.773.130,03
- Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	60.339,10
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)	281.267,53
	W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	1.431.523,40
- Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	24.000,00
	W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO	1.407.523,40

L'impostazione del bilancio di previsione 2021-2023 è tale da garantire il rispetto del saldo di competenza d'esercizio non negativo ai sensi art. 1, comma 821, legge n. 145/2018 con riferimento ai prospetti degli equilibri modificati dal DM 1 agosto 2019.

Sanzioni per ritardi persistenti nei pagamenti

La legge di stabilità 2019, art. 1 c. 862, introduce pesanti sanzioni agli enti non in regola con i pagamenti.

Le nuove sanzioni, se non ci saranno proroghe nella legge di bilancio, decorrono dal 2021 e si applicano al ricorrere delle seguenti condizioni:

- a) se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente;
- b) se pur rispettando la condizione di cui alla precedente lettera a) presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno 2020

Le sanzioni consistono nell'obbligo di stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato "fondo di garanzia debiti commerciali" sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo variabile nella misura dal 5 all'1% della spesa per acquisto di beni e servizi.

Il D.L. 30.04.2019 n. 34 "Decreto crescita" rende irrilevante, ai fini dell'applicazione delle penalizzazioni, la condizione di riduzione del debito del 10% nei casi in cui il debito commerciale residuo scaduto non superi il 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio.

Questo Ente assicura il rispetto dei termini dei pagamento dei debiti commerciali, pertanto non rischia di incorrere nell'applicazione della predetta sanzione.

AVANZO

Il principio contabile allegato 4/2 al Dlgs 118/2011 afferma, al punto 9.2 che «Non è conforme ai precetti dell'art. 81, quarto comma, della Costituzione realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva, attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente (sentenza n. 70/2012 della Corte costituzionale)». Secondo questo assunto, quindi, l'applicazione al bilancio dell'avanzo di amministrazione presunto contrasta con i principi costituzionali del pareggio, trattandosi di una entrata non certa fino a quando non sarà approvato il rendiconto dell'esercizio precedente. Ciò nonostante lo stesso principio contabile individua, in via del tutto eccezionale, i casi in cui è possibile derogare a questa regola applicando già in fase di approvazione del bilancio l'avanzo presunto. Questa facoltà è limitata:

- ai fondi vincolati
- ai fondi accantonati risultanti dall'ultimo rendiconto approvato

L'ente può applicare al bilancio di previsione i fondi vincolati che risulteranno dall'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. La facoltà è generale in quanto riguarda tutti i fondi vincolati, a prescindere dalla tipologia e natura del vincolo e a prescindere anche dall'esercizio in cui si è formato l'avanzo. In sostanza, quindi, è possibile applicare avanzo vincolato, sia che esso provenga da vincoli accertati con l'approvazione del rendiconto del penultimo esercizio precedente, sia da vincoli generati nel corso dell'esercizio precedente. Mentre l'avanzo destinato e libero possono essere utilizzati solamente a seguito dell'approvazione del rendiconto. Il D.M. 1.08.2019 nel codificare i nuovi equilibri di bilancio in attuazione del comma 821 della L. 145/2018 ha aggiornato i prospetti del bilancio di previsione e del rendiconto per la determinazione delle quote di risultato di amministrazione presunto e accertato. I nuovi prospetti di determinazione delle quote "presunte" del risultato di amministrazione, dovranno essere compilati a partire dal bilancio di previsione 2021-2023 nel caso in cui il bilancio di previsione approvato preveda l'utilizzo dell'avanzo.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO 2020

Il risultato di amministrazione 2019 è pari ad euro 3.189.755,08, così composto:

- parte vincolata 719.090,26
- parte destinata agli investimenti 398.813,59
- parte accantonata 990.022,99
- parte disponibile 1.081.828,30

Il dettaglio della parte accantonata, vincolata, suddivisa in base alle tipologie individuate dai nuovi principi contabili, e destinata è indicato rispettivamente negli allegati a1), a2) e a3) al rendiconto 2019.

Elenco analitico degli utilizzi dell'avanzo 2019 applicato al bilancio di previsione 2020

Avanzo destinato spese in conto capitale:

Missione	Programma	Titolo	Capitolo	Descrizione	Stanziato
10	5	2	22275	Manutenz.straord.strade	20.000,00
10	5	2	22365	Contributo comune Cisano B.sco bando Lombardia to stay	20.000,00
1	5	2	20366	Manutenz.straord.edifici	51.254,23
1	6	2	20412	Spese progettazioni	123.000,00
4	2	2	21552	Manutenz.straord.edif. scolas.	105.000,00
4	2	2	21285	Adeguamento scuola Foppenico	30.000,00
1	11	2	20381	Arredi ufficio	15.000,00
10	5	2	22325	Manutenz.straord.arredo urbano	22.000,00
9	2	2	22992	Acquisto attrezzature e arredo urbano	12.500,00
Totale utilizzo parte investimenti					398.754,23
Avanzo vincolato:					
Missione	Programma	Titolo	Capitolo	Descrizione	Stanziato
1	11	1	633	Fondo salario accessorio	9.466,09
1	11	1	695	Fondo salario accessorio	649,93
TOTALE UTILIZZO VINCOLI DERIVANTI DA LEGGE – PARTE CORRENTE					10.116,02
12	6	1	3398	Sostegno alla locazione	19.907,32
9	2	1	2562	Spese tutela ambientale	15.000,00
TOTALE UTILIZZO VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI – PARTE CORRENTE					34.907,32

10	5	2		22275	Manutenzione straord. Strade	55.000,00
9	4	2		22839	Manutenz.straord.rete fognaria	30.000,00
1	8	2		20672	Acquisto hw e sw	11.235,91
8	1	2		22601	Fondo edifici di culto	12.977,23
TOTALE UTILIZZO VINCOLI DERIVANTI DA LEGGE – PARTE INVESTIMENTO						109.213,14
9	2	2		22998	Salvaguardia ambientale	55.000,00
TOTALE UTILIZZO VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI – PARTE INVESTIMENTO						55.000,00
Totale utilizzo parte vincolata						209.236,48
Avanzo libero:						
Missione	Programma	Titolo		Capitolo	Descrizione	Stanziato
4	2	2		21285	Sistemazione scuola Foppenico	150.000,00
3	1	2		20964	Adeguamento videosorveglianza	145.000,00
1	6	2		20412	Spese progettazioni	27.000,00
Totale utilizzo avanzo libero						322.000,00

TIPOLOGIA AVANZO	UTILIZZATI	DA UTILIZZARE
Fondi vincolati	209.236,48	509.853,72
Fondi destinati spese c/capitale	398.754,23	59,36
Fondi accantonati		990.022,99
Fondi non vincolati	322.000,00	759.828,30
TOTALI	929.990,71	2.259.764,37
TOTALE AVANZO 2019		3.189.755,08

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 2020		
	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2020	3.189.755,08
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2020	1.950.124,54
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2020	13.731.743,72
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2020	13.737.707,92
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2020	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2020	60.391,88
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2020	0,00
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 alla data di redazione del bilancio dell'anno 2021	5.194.307,30
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00

(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
-	Fondo Pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2020	703.356,87
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12 2020	4.490.950,43

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 2020		
Parte accantonata		
-	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020	2.024.867,99
-	Accantonamento residui perenti al 31/12/2020. (solo per le regioni)	0,00
-	Fondo anticipazioni liquidità	0,00
-	Fondo perdite società partecipate	0,00
-	Fondo contenzioso	0,00
-	Altri accantonamenti	60.665,17
	B) Totale parte accantonata	2.085.533,16
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	414.098,52
	Vincoli derivanti da trasferimenti	311.684,77

Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	725.783,29
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	179.540,42
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.500.093,56
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12 2019	
Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Utilizzo altri vincoli	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

Con l'approvazione dell'undicesimo correttivo dei principi contabili sono stati introdotti tre nuovi prospetti che forniscono il dettaglio della composizione delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione. Tali prospetti devono essere allegati obbligatoriamente al bilancio di previsione laddove esso preveda l'applicazione di avanzo presunto. Tale obbligo decorre dal preventivo 2021-2023.

Contratti relativi a strumenti derivati

Il Comune di Calolziocorte non ha sottoscritto contratti derivati.

Organismi strumentali

L'Ente non ha organismi strumentali.

Organismi partecipati

Organismi partecipati	Indirizzo internet di pubblicazione dei bilanci	Quota di partecipazione
Ente Parco Adda Nord	www.parcocaddanord.it	2,34%
Autorità di Bacino del Lario e dei Laghi Minori	www.autoritabacinarario.it	0,629%
Consorzio del Bacino Imbrifero Montano del Lago di Como e fiumi Brembo e Serio	www.bimbg.it	non definita
Azienda Unica Servizi Municipalizzati – AUSM Srl	www.ausm.it	100%
Silea SpA	www.sileaspa.it	1,007%
Lario Reti Holding SpA	www.larioreti.it	0,38%
Fondazione Monastero del Lavello	www.monasterodellavello.it	20%

Si rileva che non ricorrono le condizioni per l'istituzione nel bilancio 2021 di un fondo per ripianare le perdite degli organismi partecipati ai sensi dei c. 550 e seguenti della L. 147/2013 (legge stabilità 2014).

Altre informazioni riguardanti le previsioni

A scopo informativo vengono presentati i seguenti prospetti, contenenti informazioni di dettaglio, relativi all'elenco delle previsioni annuali di competenza e di cassa secondo la struttura del piano dei conti. Si riporta qui di seguito il prospetto riassuntivo delle entrate.

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE DEL PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2021	
		COMPETENZA	CASSA
	ENTRATE		
E.1.00.00.00.000	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	6.264.681,00	6.075.000,00
E.1.01.00.00.000	TRIBUTI	5.229.102,00	5.039.421,00
E.1.01.01.00.000	IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	5.229.102,00	5.039.421,00
E.1.01.01.06.000	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	2.769.273,00	2.758.601,00
E.1.01.01.16.000	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	999.270,00	999.270,00
E.1.01.01.51.000	TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI	1.458.359,00	1.279.350,00
E.1.01.01.60.000	TRIBUTO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE	2.200,00	2.200,00
E.1.03.00.00.000	FONDI PEREQUATIVI	1.035.579,00	1.035.579,00
E.1.03.01.00.000	FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	1.035.579,00	1.035.579,00
E.1.03.01.01.000	FONDI PEREQUATIVI DALLO STATO	1.035.579,00	1.035.579,00
E.2.00.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	757.549,00	757.549,00
E.2.01.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	757.549,00	757.549,00
E.2.01.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	757.549,00	757.549,00
E.2.01.01.01.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	138.349,00	138.349,00
E.2.01.01.02.000	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	619.200,00	619.200,00
E.3.00.00.00.000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.439.652,00	2.370.344,00
E.3.01.00.00.000	VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	762.726,00	750.176,00
E.3.01.02.00.000	ENTRATE DALLA VENDITA E DALL'EROGAZIONE DI SERVIZI	212.841,00	208.359,00
E.3.01.02.01.000	ENTRATE DALLA VENDITA DI SERVIZI	212.841,00	208.359,00
E.3.01.03.00.000	PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	549.885,00	541.817,00
E.3.01.03.01.000	CANONI E CONCESSIONI E DIRITTI REALI DI GODIMENTO	337.500,00	329.432,00

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE DEL PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2021	
		COMPETENZA	CASSA
E.3.01.03.02.000	FITTI, NOLEGGI E LOCAZIONI	212.385,00	212.385,00
E.3.02.00.00.000	PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	136.000,00	79.242,00
E.3.02.02.00.000	ENTRATE DA FAMIGLIE DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	136.000,00	79.242,00
E.3.02.02.01.000	PROVENTI DA MULTE, AMMENDE, SANZIONI E OBLAZIONI A CARICO DELLE FAMIGLIE	136.000,00	79.242,00
E.3.03.00.00.000	INTERESSI ATTIVI	500,00	500,00
E.3.03.03.00.000	ALTRI INTERESSI ATTIVI	500,00	500,00
E.3.03.03.03.000	INTERESSI ATTIVI DA CONTI DELLA TESORERIA DELLO STATO O DI ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	500,00	500,00
E.3.04.00.00.000	ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	809.965,00	809.965,00
E.3.04.02.00.000	ENTRATE DERIVANTI DALLA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI	809.965,00	809.965,00
E.3.04.02.02.000	ENTRATE DERIVANTI DALLA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI DA IMPRESE INCLUSE NELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	809.965,00	809.965,00
E.3.05.00.00.000	RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	730.461,00	730.461,00
E.3.05.02.00.000	RIMBORSI IN ENTRATA	314.603,00	314.603,00
E.3.05.02.03.000	ENTRATE DA RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONI DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO	314.603,00	314.603,00
E.3.05.99.00.000	ALTRE ENTRATE CORRENTI N.A.C.	415.858,00	415.858,00
E.3.05.99.02.000	FONDI INCENTIVANTI IL PERSONALE (ART. 113 DEL D.LGS. 50/2016)	30.705,00	30.705,00
E.3.05.99.99.000	ALTRE ENTRATE CORRENTI N.A.C.	385.153,00	385.153,00
E.4.00.00.00.000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	5.097.385,00	5.097.385,00
E.4.02.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	3.527.385,00	3.527.385,00
E.4.02.01.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	3.455.385,00	3.455.385,00
E.4.02.01.01.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	2.670.000,00	2.670.000,00
E.4.02.01.02.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	785.385,00	785.385,00

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE DEL PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2021	
		COMPETENZA	CASSA
E.4.02.03.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA IMPRESE	72.000,00	72.000,00
E.4.02.03.03.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA ALTRE IMPRESE	72.000,00	72.000,00
E.4.03.00.00.000	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	15.000,00	15.000,00
E.4.03.10.00.000	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	15.000,00	15.000,00
E.4.03.10.02.000	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	15.000,00	15.000,00
E.4.04.00.00.000	ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	1.075.000,00	1.075.000,00
E.4.04.01.00.000	ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI	985.000,00	985.000,00
E.4.04.01.08.000	ALIENAZIONE DI BENI IMMOBILI	980.000,00	980.000,00
E.4.04.01.10.000	ALIENAZIONE DI DIRITTI REALI	5.000,00	5.000,00
E.4.04.02.00.000	CESSIONE DI TERRENI E DI BENI MATERIALI NON PRODOTTI	90.000,00	90.000,00
E.4.04.02.01.000	CESSIONE DI TERRENI	90.000,00	90.000,00
E.4.05.00.00.000	ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	480.000,00	480.000,00
E.4.05.01.00.000	PERMESSI DI COSTRUIRE	450.000,00	450.000,00
E.4.05.01.01.000	PERMESSI DI COSTRUIRE	450.000,00	450.000,00
E.4.05.04.00.000	ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE N.A.C.	30.000,00	30.000,00
E.4.05.04.99.000	ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE N.A.C.	30.000,00	30.000,00
E.9.00.00.00.000	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.324.000,00	2.324.000,00
E.9.01.00.00.000	ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	1.704.000,00	1.704.000,00
E.9.01.01.00.000	ALTRE RITENUTE	800.000,00	800.000,00
E.9.01.01.02.000	RITENUTA PER SCISSIONE CONTABILE IVA (SPLIT PAYMENT)	800.000,00	800.000,00
E.9.01.02.00.000	RITENUTE SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	799.000,00	799.000,00
E.9.01.02.01.000	RITENUTE ERARIALI SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE PER CONTO TERZI	487.000,00	487.000,00
E.9.01.02.02.000	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE PER CONTO TERZI	250.000,00	250.000,00
E.9.01.02.99.000	ALTRE RITENUTE AL PERSONALE DIPENDENTE PER CONTO DI TERZI	62.000,00	62.000,00

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE DEL PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2021	
		COMPETENZA	CASSA
E.9.01.99.00.000	ALTRE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	105.000,00	105.000,00
E.9.01.99.01.000	ENTRATE A SEGUITO DI SPESE NON ANDATE A BUON FINE	50.000,00	50.000,00
E.9.01.99.03.000	RIMBORSO DI FONDI ECONOMALI E CARTE AZIENDALI	55.000,00	55.000,00
E.9.02.00.00.000	ENTRATE PER CONTO TERZI	620.000,00	620.000,00
E.9.02.04.00.000	DEPOSITI DI/PRESSO TERZI	320.000,00	320.000,00
E.9.02.04.01.000	COSTITUZIONE DI DEPOSITI CAUZIONALI O CONTRATTUALI DI TERZI	320.000,00	320.000,00
E.9.02.99.00.000	ALTRE ENTRATE PER CONTO TERZI	300.000,00	300.000,00
E.9.02.99.99.000	ALTRE ENTRATE PER CONTO TERZI	300.000,00	300.000,00

Si riporta qui di seguito il prospetto riassuntivo delle uscite.

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE DEL PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2021	
		COMPETENZA	CASSA
	SPESE		
U.1.00.00.00.000	SPESE CORRENTI	8.622.800,92	8.382.536,00
U.1.01.00.00.000	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	2.428.548,92	2.286.910,00
U.1.01.01.00.000	RETRIBUZIONI LORDE	1.934.816,10	1.811.324,00
U.1.01.01.01.000	RETRIBUZIONI IN DENARO	1.934.816,10	1.811.324,00

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE DEL PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2021	
		COMPETENZA	CASSA
U.1.01.02.00.000	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE	493.732,82	475.586,00
U.1.01.02.01.000	CONTRIBUTI SOCIALI EFFETTIVI A CARICO DELL'ENTE	475.030,82	456.884,00
U.1.01.02.02.000	ALTRI CONTRIBUTI SOCIALI	18.702,00	18.702,00
U.1.02.00.00.000	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	185.912,00	176.275,00
U.1.02.01.00.000	IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI A CARICO DELL'ENTE	185.912,00	176.275,00
U.1.02.01.01.000	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP)	163.482,00	153.845,00
U.1.02.01.02.000	IMPOSTA DI REGISTRO E DI BOLLO	3.800,00	3.800,00
U.1.02.01.05.000	TRIBUTO FUNZIONE TUTELA E PROTEZIONE AMBIENTE	2.200,00	2.200,00
U.1.02.01.06.000	TASSA E/O TARIFFA SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI	5.430,00	5.430,00
U.1.02.01.09.000	TASSA DI CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE (TASSA AUTOMOBILISTICA)	1.000,00	1.000,00
U.1.02.01.99.000	IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI A CARICO DELL'ENTE N.A.C.	10.000,00	10.000,00
U.1.03.00.00.000	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	4.906.283,00	4.906.283,00
U.1.03.01.00.000	ACQUISTO DI BENI	131.670,00	131.670,00
U.1.03.01.01.000	GIORNALI, RIVISTE E PUBBLICAZIONI	20.500,00	20.500,00
U.1.03.01.02.000	ALTRI BENI DI CONSUMO	109.770,00	109.770,00
U.1.03.01.05.000	MEDICINALI E ALTRI BENI DI CONSUMO SANITARIO	1.400,00	1.400,00
U.1.03.02.00.000	ACQUISTO DI SERVIZI	4.774.613,00	4.774.613,00
U.1.03.02.01.000	ORGANI E INCARICHI ISTITUZIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE	136.572,00	136.572,00
U.1.03.02.02.000	ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA	12.206,00	12.206,00
U.1.03.02.03.000	AGGI DI RISCOSSIONE	75.340,00	75.340,00
U.1.03.02.04.000	ACQUISTO DI SERVIZI PER FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE DELL'ENTE	17.000,00	17.000,00
U.1.03.02.05.000	UTENZE E CANONI	740.000,00	740.000,00
U.1.03.02.09.000	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	365.924,00	365.924,00
U.1.03.02.11.000	PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	25.000,00	25.000,00

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE DEL PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2021	
		COMPETENZA	CASSA
U.1.03.02.13.000	SERVIZI AUSILIARI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE	79.500,00	79.500,00
U.1.03.02.14.000	SERVIZI DI RISTORAZIONE	34.000,00	34.000,00
U.1.03.02.15.000	CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	2.946.687,00	2.946.687,00
U.1.03.02.16.000	SERVIZI AMMINISTRATIVI	28.600,00	28.600,00
U.1.03.02.17.000	SERVIZI FINANZIARI	12.000,00	12.000,00
U.1.03.02.18.000	SERVIZI SANITARI	6.000,00	6.000,00
U.1.03.02.19.000	SERVIZI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONI	67.000,00	67.000,00
U.1.03.02.99.000	ALTRI SERVIZI	228.784,00	228.784,00
U.1.04.00.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI	534.334,00	534.334,00
U.1.04.01.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	298.907,00	298.907,00
U.1.04.01.01.000	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI	35.500,00	35.500,00
U.1.04.01.02.000	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	263.407,00	263.407,00
U.1.04.02.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE	181.500,00	181.500,00
U.1.04.02.02.000	INTERVENTI ASSISTENZIALI	176.500,00	176.500,00
U.1.04.02.03.000	BORSE DI STUDIO, DOTTORATI DI RICERCA E CONTRATTI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA AREA MEDICA	5.000,00	5.000,00
U.1.04.03.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	42,00	42,00
U.1.04.03.99.000	TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE	42,00	42,00
U.1.04.04.00.000	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	53.885,00	53.885,00
U.1.04.04.01.000	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	53.885,00	53.885,00
U.1.07.00.00.000	INTERESSI PASSIVI	77.350,00	77.350,00
U.1.07.02.00.000	INTERESSI PASSIVI SU TITOLI OBBLIGAZIONARI A MEDIO-LUNGO TERMINE	72.033,00	72.033,00
U.1.07.02.01.000	INTERESSI PASSIVI SU TITOLI OBBLIGAZIONARI A MEDIO-LUNGO TERMINE IN VALUTA DOMESTICA	72.033,00	72.033,00
U.1.07.05.00.000	INTERESSI SU MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	5.317,00	5.317,00
U.1.07.05.04.000	INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE A IMPRESE	5.317,00	5.317,00

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE DEL PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2021	
		COMPETENZA	CASSA
U.1.09.00.00.000	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	73.000,00	73.000,00
U.1.09.02.00.000	RIMBORSI DI IMPOSTE IN USCITA	70.000,00	70.000,00
U.1.09.02.01.000	RIMBORSI DI IMPOSTE E TASSE DI NATURA CORRENTE	70.000,00	70.000,00
U.1.09.99.00.000	ALTRI RIMBORSI DI PARTE CORRENTE DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO	3.000,00	3.000,00
U.1.09.99.04.000	RIMBORSI DI PARTE CORRENTE A FAMIGLIE DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO	3.000,00	3.000,00
U.1.10.00.00.000	ALTRE SPESE CORRENTI	417.373,00	328.384,00
U.1.10.01.00.000	FONDI DI RISERVA E ALTRI ACCANTONAMENTI	288.989,00	200.000,00
U.1.10.01.01.000	FONDO DI RISERVA	30.000,00	200.000,00
U.1.10.01.03.000	FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE DI PARTE CORRENTE	258.989,00	0,00
U.1.10.03.00.000	VERSAMENTI IVA A DEBITO	77.884,00	77.884,00
U.1.10.03.01.000	VERSAMENTI IVA A DEBITO PER LE GESTIONI COMMERCIALI	77.884,00	77.884,00
U.1.10.04.00.000	PREMI DI ASSICURAZIONE	50.500,00	50.500,00
U.1.10.04.01.000	PREMI DI ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI	50.500,00	50.500,00
U.2.00.00.00.000	SPESE IN CONTO CAPITALE	5.924.695,95	5.372.615,00
U.2.02.00.00.000	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	5.876.695,95	5.324.615,00
U.2.02.01.00.000	BENI MATERIALI	5.800.842,59	5.284.615,00
U.2.02.01.07.000	HARDWARE	20.000,00	20.000,00
U.2.02.01.09.000	BENI IMMOBILI	5.764.592,59	5.248.365,00
U.2.02.01.99.000	ALTRI BENI MATERIALI	16.250,00	16.250,00
U.2.02.03.00.000	BENI IMMATERIALI	75.853,36	40.000,00
U.2.02.03.05.000	INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI	75.853,36	40.000,00
U.2.03.00.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	38.000,00	38.000,00
U.2.03.02.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE	20.000,00	20.000,00
U.2.03.02.01.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE	20.000,00	20.000,00

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE DEL PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2021	
		COMPETENZA	CASSA
U.2.03.04.00.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	18.000,00	18.000,00
U.2.03.04.01.000	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	18.000,00	18.000,00
U.2.05.00.00.000	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	10.000,00	10.000,00
U.2.05.04.00.000	ALTRI RIMBORSI IN CONTO CAPITALE DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO	10.000,00	10.000,00
U.2.05.04.04.000	RIMBORSI IN CONTO CAPITALE A FAMIGLIE DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO	10.000,00	10.000,00
U.4.00.00.00.000	RIMBORSO PRESTITI	715.127,00	715.127,00
U.4.01.00.00.000	RIMBORSO DI TITOLI OBBLIGAZIONARI	521.147,00	521.147,00
U.4.01.02.00.000	RIMBORSO DI TITOLI OBBLIGAZIONARI A MEDIO-LUNGO TERMINE	521.147,00	521.147,00
U.4.01.02.01.000	RIMBORSO DI TITOLI OBBLIGAZIONARI A MEDIO-LUNGO TERMINE IN VALUTA DOMESTICA	521.147,00	521.147,00
U.4.03.00.00.000	RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	193.980,00	193.980,00
U.4.03.01.00.000	RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	193.980,00	193.980,00
U.4.03.01.04.000	RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE A IMPRESE	193.980,00	193.980,00
U.7.00.00.00.000	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.324.000,00	2.324.000,00
U.7.01.00.00.000	USCITE PER PARTITE DI GIRO	1.704.000,00	1.704.000,00
U.7.01.01.00.000	VERSAMENTI DI ALTRE RITENUTE	800.000,00	800.000,00
U.7.01.01.02.000	VERSAMENTO DELLE RITENUTE PER SCISSIONE CONTABILE IVA (SPLIT PAYMENT)	800.000,00	800.000,00
U.7.01.02.00.000	VERSAMENTI DI RITENUTE SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	799.000,00	799.000,00
U.7.01.02.01.000	VERSAMENTI DI RITENUTE ERARIALI SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE RISCOSE PER CONTO TERZI	487.000,00	487.000,00
U.7.01.02.02.000	VERSAMENTI DI RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE RISCOSE PER CONTO TERZI	250.000,00	250.000,00
U.7.01.02.99.000	ALTRI VERSAMENTI DI RITENUTE AL PERSONALE DIPENDENTE PER CONTO DI TERZI	62.000,00	62.000,00
U.7.01.99.00.000	ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO	105.000,00	105.000,00
U.7.01.99.01.000	SPESE NON ANDATE A BUON FINE	50.000,00	50.000,00
U.7.01.99.03.000	COSTITUZIONE FONDI ECONOMALI E CARTE AZIENDALI	55.000,00	55.000,00

CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI	DENOMINAZIONE VOCE DEL PIANO DEI CONTI	PREVISIONI 2021	
		COMPETENZA	CASSA
U.7.02.00.00.000	USCITE PER CONTO TERZI	620.000,00	620.000,00
U.7.02.04.00.000	DEPOSITI DI/PRESSO TERZI	320.000,00	320.000,00
U.7.02.04.02.000	RESTITUZIONE DI DEPOSITI CAUZIONALI O CONTRATTUALI DI TERZI	320.000,00	320.000,00
U.7.02.99.00.000	ALTRE USCITE PER CONTO TERZI	300.000,00	300.000,00
U.7.02.99.99.000	ALTRE USCITE PER CONTO TERZI N.A.C.	300.000,00	300.000,00

Si riporta qui di seguito il prospetto riassuntivo delle entrate non ricorrenti

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsioni 2021		Previsioni 2022		Previsioni 2023	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
2010400	Tipologia 104: TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010401	TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	757.549,00	0,00	731.265,00	0,00	731.265,00	0,00

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsioni 2021		Previsioni 2022		Previsioni 2023	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
3010000	Tipologia 100: VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	762.726,00	0,00	762.726,00	0,00	762.726,00	0,00
3010200	ENTRATE DALLA VENDITA E DALL'EROGAZIONE DI SERVIZI	212.841,00	0,00	212.841,00	0,00	212.841,00	0,00
3010300	PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	549.885,00	0,00	549.885,00	0,00	549.885,00	0,00
3020000	Tipologia 200: PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	136.000,00	0,00	136.000,00	0,00	136.000,00	0,00
3020200	ENTRATE DA FAMIGLIE DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	86.000,00	0,00	86.000,00	0,00	86.000,00	0,00
3020300	ENTRATE DA IMPRESE DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00
3030000	Tipologia 300: INTERESSI ATTIVI	500,00	0,00	500,00	0,00	500,00	0,00
3030300	ALTRI INTERESSI ATTIVI	500,00	0,00	500,00	0,00	500,00	0,00
3040000	Tipologia 400: ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	809.965,00	809.965,00	1.449.838,00	1.449.838,00	458.695,00	458.695,00
3040200	ENTRATE DERIVANTI DALLA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI	809.965,00	809.965,00	1.449.838,00	1.449.838,00	458.695,00	458.695,00
3050000	Tipologia 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	730.461,00	0,00	730.461,00	0,00	730.461,00	0,00
3050200	RIMBORSI IN ENTRATA	314.603,00	0,00	314.603,00	0,00	314.603,00	0,00
3059900	ALTRE ENTRATE CORRENTI N.A.C.	415.858,00	0,00	415.858,00	0,00	415.858,00	0,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	2.439.652,00	809.965,00	3.079.525,00	1.449.838,00	2.088.382,00	458.695,00

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsioni 2021		Previsioni 2022		Previsioni 2023	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4020000	Tipologia 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	3.527.385,00	3.527.385,00	928.000,00	928.000,00	0,00	0,00
4020100	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	3.455.385,00	3.455.385,00	928.000,00	928.000,00	0,00	0,00
4020300	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA IMPRESE	72.000,00	72.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4020400	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
4031000	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
4040000	Tipologia 400: ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	1.075.000,00	1.075.000,00	120.000,00	120.000,00	605.000,00	605.000,00
4040100	ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI	985.000,00	985.000,00	120.000,00	120.000,00	605.000,00	605.000,00
4040200	CESSIONE DI TERRENI E DI BENI MATERIALI NON PRODOTTI	90.000,00	90.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	480.000,00	480.000,00	480.000,00	480.000,00	510.000,00	510.000,00
4050100	PERMESSI DI COSTRUIRE	450.000,00	450.000,00	450.000,00	450.000,00	500.000,00	500.000,00
4050300	ENTRATE IN CONTO CAPITALE DOVUTE A RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONI DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4050400	ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE N.A.C.	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	10.000,00	10.000,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	5.097.385,00	5.097.385,00	1.543.000,00	1.543.000,00	1.130.000,00	1.130.000,00

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsioni 2021		Previsioni 2022		Previsioni 2023	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE						
7000000	TOTALE TITOLO 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO						
9010000	Tipologia 100: ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	1.704.000,00	0,00	1.704.000,00	0,00	1.704.000,00	0,00
9010100	ALTRE RITENUTE	800.000,00	0,00	800.000,00	0,00	800.000,00	0,00

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsioni 2021		Previsioni 2022		Previsioni 2023	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
9010200	RITENUTE SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	799.000,00	0,00	799.000,00	0,00	799.000,00	0,00
9019900	ALTRE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	105.000,00	0,00	105.000,00	0,00	105.000,00	0,00
9020000	Tipologia 200: ENTRATE PER CONTO TERZI	620.000,00	0,00	620.000,00	0,00	620.000,00	0,00
9020400	DEPOSITI DI/PRESSO TERZI	320.000,00	0,00	320.000,00	0,00	320.000,00	0,00
9029900	ALTRE ENTRATE PER CONTO TERZI	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00
9000000	TOTALE TITOLO 9	2.324.000,00	0,00	2.324.000,00	0,00	2.324.000,00	0,00
	TOTALE TITOLI	16.883.267,00	5.907.350,00	13.969.827,00	2.992.838,00	12.583.679,00	1.588.695,00

Si riporta qui di seguito il prospetto riassuntivo delle uscite non ricorrenti.

	TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI						
401	RIMBORSO DI TITOLI OBBLIGAZIONARI	521.147,00	0,00	521.147,00	0,00	521.147,00	0,00
402	RIMBORSO PRESTITI A BREVE TERMINE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
403	RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	193.980,00	107.000,00	65.526,00	11.500,00	114.026,00	60.000,00
404	RIMBORSO DI ALTRE FORME DI INDEBITAMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
405	FONDI PER RIMBORSO PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
400	TOTALE TITOLO 4	715.127,00	107.000,00	586.673,00	11.500,00	635.173,00	60.000,00
	TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE						
501	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
500	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO						
701	USCITE PER PARTITE DI GIRO	1.704.000,00	0,00	1.704.000,00	0,00	1.704.000,00	0,00
702	USCITE PER CONTO TERZI	620.000,00	0,00	620.000,00	0,00	620.000,00	0,00
700	TOTALE TITOLO 7	2.324.000,00	0,00	2.324.000,00	0,00	2.324.000,00	0,00
	TOTALE	17.586.623,87	5.506.615,00	13.969.827,00	2.602.698,00	12.583.679,00	1.146.250,00

8 gennaio 2021

IL RESPONSABILE SETTORE
SERVIZI ECONOMICO-FINANZIARI
dott. Daniela Valsecchi